

COMUNE DI ANGRI

PROVINCIA DI SALERNO

N° PAP-00629-2016

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 30

DEL 23 marzo 2016

Si attesta che il presente atto è stato
affisso all'Albo Pretorio on-line
dal 12/04/2016 al 27/04/2016

Incaricato della pubblicazione
COSIMO RISPOLI

OGGETTO:

Disciplinare per le parate medievali e le rievocazioni storiche degli eventi
del 1421 – 25 e del 1428 – 36, denominate “Palio Storico” Città di Angri.
Approvazione.

L'anno	Duemilasedici	Addì	Ventitré
Del mese di	Marzo	Alle ore	9,28
a seguito di invito diramato dal Presidente in data	17.3.2016	nella sala	Consiliare Casa del Cittadino
si è riunito il Consiglio Comunale		In seduta	n. 8432
di Prima convocazione			Pubblica
Presiede la seduta il Sig.	Giordano Gianluca		
in qualità di	Presidente	del Consiglio Comunale:	

È presente il Sindaco, **Ing. Cosimo Ferraioli**

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 18 e assenti, sebbene invitati, n. 6 Come segue:

N.	COGNOME E NOME	PRESENZA	N.	COGNOME E NOME	PRESENZA
1	Amarante Rita	SI	13	Lanzione Ivan	NO
2	Ariaudo Giuseppe	SI	14	Lato Eugenio	SI
3	D'Ambrosio Claudio	NO	15	Manzo Carla	SI
4	D'Ambrosio Giancarlo Palmiro	SI	16	Mainardi Antonio	SI
5	D'Aniello Maria	SI	17	Mauri Pasquale	SI
6	D'Antuono Luigi	SI	18	Mercurio Gaetano	SI
7	D'Auria Domenico	NO	19	Milo Alberto	NO
8	Falcone Roberto	SI	20	Pauciulo Alfredo	SI
9	Fattoruso Carmela	SI	21	Pepe Maddalena	NO
10	Fasano Vincenzo	SI	22	Russo Annamaaria	SI
11	Ferrara Vincenzo	NO	23	Sorrentino Giacomo	SI
12	Giordano Gianluca	SI	24	Sorrentino Massimiliano	SI

Giustificano l'assenza i Consiglieri

Risultano altresì presenti, in qualità di Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale, i Sigg.:
Avagnano – Russo – Padovano – Barba

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lett. a) del D.Lgs 267/00) il Segretario Generale

Dott. Domenico Gelormini

Vengono nominati scrutatori i Consiglieri Sigg.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che tutti gli interventi sono riportati integralmente nel verbale di seduta mentre qui solo nelle linee essenziali;

Ascoltato l'intervento del Presidente che illustra la proposta di deliberazione n. 18 del 3 marzo 2016 del Responsabile dell'U.O.C. Affari Generali e Promozione Socio-culturale, allegata al presente atto, ad oggetto: Disciplinare per le parate medievali e le rievocazioni storiche degli eventi del 1421-25 e del 1428-36, denominate "Palio Storico Città di Angri";

Si procede all'appello e risultano presenti 19 consiglieri e assenti 6 (D'Ambrosio Claudio – D'Auria – Ferrara – Lanzione – Milo – Pepe);

Ascoltato l'intervento del consigliere Mainardi il quale chiede che, sull'argomento in discussione, sia data la parola all'Avv. Zurolo, Presidente della Commissione che ha redatto il disciplinare;

Ascoltato l'intervento del Presidente che propone di sospendere la seduta per consentire l'intervento dell'Avv. Zurolo;

Ascoltata la proclamazione della votazione sulla sospensione della seduta che ha avuto il seguente esito: presenti e votanti 19 – assenti 6 (D'Ambrosio Claudio – D'Auria – Ferrara – Lanzione – Milo – Pepe); - voti favorevoli alla sospensione 16 – voti contrari 3 (Mauri – Russo – Sorrentino Giacomo) – la seduta è sospesa;

Si riprende la seduta, si procede all'appello e risultano presenti 14 consiglieri e assenti 11 (D'Ambrosio Claudio – D'Ambrosio Giancarlo Palmiro - D'Auria – Ferrara – Lanzione – Mauri – Mercurio - Milo – Pepe – Russo – Sorrentino Giacomo);

si dà atto che dopo l'appello rientrano in aula i consiglieri Mercurio – D'Ambrosio Giancarlo Palmiro – e Russo Annamaria, per cui i presenti risultano essere 17 e gli assenti 8 (D'Ambrosio Claudio - D'Auria – Ferrara – Lanzione – Mauri – Milo – Pepe – Sorrentino Giacomo);

Ascoltato l'intervento del consigliere Lato il quale afferma che dopo quattro mesi si è giunti alla redazione del disciplinare che regolamentera il Palio Storico, che vuole rievocare eventi importanti per il nostro paese;

Ascoltato l'intervento della consigliera Russo la quale rappresenta che all'organizzazione della manifestazione dovrebbero partecipare tutte le associazioni del territorio, i borghi e i casali di Angri, mentre nel disciplinare la gestione è affidata ad una sola associazione, che fra l'altro, non è un'associazione ma una confraternita nata pochi anni fa; evidenzia che, visto che il Palio è anche una competizione equestre, sarebbe stato opportuno coinvolgere anche un'associazione di cavalieri presenti sul territorio, ma all'interno del disciplinare non è stata citata; invita il consiglio comunale a rivedere il disciplinare per inserirvi anche le altre associazioni, dichiara di aver ricevuto una dichiarazione in tal senso, da parte di altre associazioni, e che intende depositare agli atti del consiglio;

Si dà atto che rientra in aula il consigliere Sorrentino Giacomo per cui i presenti risultano essere 18 e gli assenti 7 (D'Ambrosio Claudio - D'Auria – Ferrara – Lanzione – Mauri – Milo – Pepe)

Ascoltato l'intervento del consigliere D'Ambrosio Giancarlo Palmiro che in ordine alla ricerca storica effettuata, evidenzia che si tratta di festeggiamenti per il ritorno di un feudatario che viene premiato dagli Angioini per la fedeltà nella lotta contro gli Aragonesi, quindi non si tratta di una battaglia di libertà per cui debba essere menzionata nello Statuto;

Ascoltato l'intervento del consigliere Sorrentino Giacomo che chiede al Segretario se è legittimo inserire nel disciplinare una sola associazione che organizzi la manifestazione;

Ascoltato l'intervento del Segretario il quale precisa che laddove esistono altre associazioni che abbiano le stesse finalità di quella individuata, sorge il problema che non si può affidare direttamente ad un'associazione l'organizzazione della manifestazione;

Ascoltato l'intervento della consigliera Russo la quale si chiede in base a quali criteri è stata individuata quell'associazione, visto che sul territorio ne esistono anche altre;

Ascoltato l'intervento del consigliere Lato il quale afferma che le altre associazioni non hanno i requisiti per poter gestire il Palio; rappresenta che quando la consigliera Russo parla di un'associazione che è nata poco tempo fa, dice il falso, perché quell'associazione è quella che ha inventato il Palio; informa, inoltre, che il 6 aprile del 2009, alla presenza di un notaio, sono stati depositati gli atti ufficiali dell'organizzazione del Palio Storico, demandata a quell'associazione;

Ascoltato l'intervento della consigliera Russo la quale insiste che l'associazione indicata nel disciplinare non è un'associazione ma una confraternita, che è cosa diversa giuridicamente; ribadisce la necessità di coinvolgere le altre associazioni nell'organizzazione del Palio Storico;

Vista la proposta di deliberazione n. 18 del 3 marzo 2016 del Responsabile dell'U.O.C. Affari Generali e Promozione Socio – Culturale, allegata la presente atto;

Dato atto del parere in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'articolo 49 del T.U. 267/2000;

Ascoltata la proclamazione della votazione che ha avuto il seguente esito: presenti e votanti 18 assenti 7 (D' Ambrosio Claudio - D'Auria – Ferrara – Lanzione – Mauri – Milo – Pepe) (- voti favorevoli 14 – voti contrari 3 (D'Ambrosio Giancarlo Palmiro – Russo – Sorrentino Giacomo) – astenuti 1 -(D'Aniello Maria);

Ascoltata la proclamazione della votazione per l'immediata eseguibilità, dall'esito unanime;

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione n. 18 del 3 marzo 2016 del Responsabile U.O.C. affari Generali e Promozione Socio-culturale, allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, e per l'effetto l'allegato disciplinare per le parate medievali e le rievocazioni storiche degli eventi del 1421 – 25 e del 1428 -36, denominate "Palio Storico Città di Angri";

Di dare alla presente deliberazione l'immediata eseguibilità.

Si dà atto che dopo la votazione si allontana dall'aula la consigliera Russo, per ci i presenti risultano essere 17 e gli assenti 8 (D'Ambrosio Claudio - D'Auria – Ferrara – Lanzione – Mauri – Milo – Pepe – Russo).



Proposta di deliberazione n. 18 del 3-3-2016

Oggetto: Disciplinare per le parate medievali e le rievocazioni storiche degli eventi del 1421-25 e del 1428-36, denominate "Palio Storico Città di Angri".

Il Responsabile U.O.C Affari Generali e Promozione Socio Culturale

Premesso:

- Che l'articolo 2 bis del vigente Statuto comunale, individua, come evento di particolare rilievo socio-culturale, la manifestazione del "Palio Storico";
- Che il comma 2 del medesimo articolo, rimanda ad un apposito regolamento la disciplina di interazione fra amministrazione ed organizzatori dell'evento nonché le modalità di svolgimento dello stesso;
- Che la Giunta comunale con deliberazione in data 12 novembre 2015 n. 237, ha nominato un'apposita commissione tecnica di supporto per l'istituzionalizzazione del Palio Storico e con il compito di disciplinare le modalità di svolgimento dell'evento, in conformità al Regolamento Italiano per le Rievocazioni Storiche (R.I.R.S.);

Considerato:

- Che la commissione istituita, ha concluso i lavori di ricerca, con riferimento al Palio Storico, circoscrivendo in un preciso momento temporale gli eventi avvenuti in Angri e redigendo il disciplinare (rectius regolamento) per le parate medievali e le rievocazioni storiche degli eventi del 1421-25 e del 1428-36, denominate "Palio Storico della Città di Angri", allegato alla presente proposta;

Ritenuto di dover approvare il predetto disciplinare (rectius Regolamento) composto da n. 10 articoli più 10 allegati;

Dato atto del parere in ordine alla regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'articolo 49 del T.U. 267/2000;

PROPONE

Di approvare il Disciplinare (rectius Regolamento) per le parate medievali e le rievocazioni storiche degli eventi del 1421-25 e del 1428-36 denominate "Palio Storico Città di Angri", allegato alla presente proposta a formarne parte integrante e sostanziale;

Di dare alla deliberazione di approvazione della presente proposta l'immediata eseguibilità.

Il Responsabile U.O.C Affari Generali
e Promozione Socio Culturale
Antonio Lo Schiavo



Oggetto. Disciplinare per le parate medievali e le rievocazioni storiche degli eventi del 1421-25 e del 1428-36, denominate Palio Storico Città di Angri.

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000 n.267, come modificato dall'art. 3, comma 2, del D.L. 174/2012 convertito con modificazioni dalla L. 213/12, in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, si esprime parere

favorevole

Angri

Il Responsabile U.O.C. AA.GG.
E promozione Socio-culturale
Antonio Lo Schiavo

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000 n.267, come modificato dall'art. 3, comma 2, del D.L. 174/2012 convertito con modificazioni dalla L. 213/12, in ordine alla regolarità contabile della presente proposta, attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza della spesa, si esprime parere favorevole

Angri addi,

Il Responsabile U.O.C
Programmazione e Risorse
Dott.ssa Angela Pauciulo



Comune di Angri

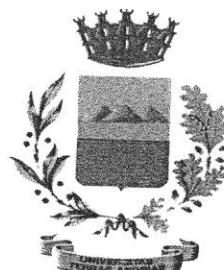
Comune di Angri
Provincia di Salerno



c_a294_0001379/2016

Prt.G.0001379/2016 - E - 15/01/2016 13:15:55

Smistamento: UOC_DIRIGENZIALE



**DISCIPLINARE
PER LE PARATE MEDIEVALI E LE RIEVOCAZIONI STORICHE,
DEGLI EVENTI DEL 1421-25 E DEL 1428-36, DENOMINATE
“PALIO STORICO CITTÀ DI ANGRI”**

*Giulio Belotti
Alessandro
Giovanni Pionta
Anna Sorletti*

A cura della Commissione Tecnica
(Deliberazione n. 237 del 12.11.2015)
MMXVI

SOMMARIO

PREFAZIONE	pag. 5
PREAMBOLO	7
DISPOSIZIONI NORMATIVE	9
Art. 1 - Della premessa e finalità del Disciplinare	
Art. 2 - Dell'oggetto	
Art. 3 - Della denominazione delle parate medievali e le rievocazioni storiche. Del logo ufficiale	
Art. 4 - Della gestione e organizzazione	
Art. 5 - Della rappresentanza	
Art. 6 - Dello svolgimento delle parate medievali e le rievocazioni storiche	
Art. 7 - Della partecipazione	
Art. 8 - Dei comportamenti pertinenti la manifestazione storico-rievocativa	
Art. 9 - Dell'inoservanza o violazione delle disposizioni	
Art. 10 - Delle modifiche al Disciplinare	
QUADRI RIEVOCATIVI E COSTUMI	13
COMPARSE CHE RAPPRESENTERANNO I BORGHI E CASALI NELLO SFILAMENTO DELLE PARATE IN CORTEO	15
PRESENTAZIONE DEI CAVALLI CON CAVALIERI CHE PARTECIPERANNO ALLE PROVE DEL PALIO	17
GIOSTRA DEL SARACINO – I ^a prova del Palio	19
GIOSTRA DELL'ANELLO – II ^a prova del Palio	21
TORNEO DEGLI ARCIERI – III ^a prova del Palio	23
GIOSTRA DEI CAVALIERI – IV ^a prova del Palio	25
REGINA DEL PALIO	27
PREMIAZIONE	29
RACCONTO DEGLI EVENTI DEL 1421-25, 1428-36	31
ICONOGRAFIA E ARALDICA DEI PERSONAGGI LEGATI AGLI EVENTI	39
FONTI DOCUMENTARIE E BIBLIOGRAFICHE	47
ELENCO ALLEGATI	49



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Renzo Ronchi". Below the main name, there is a smaller, less legible signature that appears to read "Renzo Ronchi".

PREFAZIONE

Le parate medievali e le rievocazioni storiche, degli eventi del 1421-25 e del 1428-36, denominate “Palio Storico Città di Angri”, si svolgono appunto su dati cronologici certi. Esse rievocano episodi ben innestati nella vicenda storica angrese e nella tradizione popolare e come tali dovranno essere tutelati al fine di conservare quel carattere tipico degli usi e costumi del Popolo di Angri: *regolamentare* e *canonizzare* la manifestazione in *quadri* rievocativi per tutelarne l’originalità ed evitare che, nel corso del tempo, chiunque possa stravolgere tali tradizioni sulla base delle variazioni e trasformazioni che non identifichino le tradizioni e l’identità culturale locale. Pur tuttavia, tali regole e canoni non vogliono sottrarre o cristallizzare le naturali evoluzioni o trasformazioni che il Popolo angrese apporterà nel corso degli anni con nuovi comportamenti o atteggiamenti: il seguente *Disciplinare*, a cura della Commissione Tecnica, mira esclusivamente alla conservazione delle tradizioni e degli eventi – ben definiti dalla storiografia locale, dalle fonti documentarie e dalle caratteristiche precipue e particolari di dette parate e rievocazioni storiche – accaduti in Angri, nella prima metà del Quattrocento, negli anni di regno di Giovanna II d’Angiò.

La Commissione Tecnica
(Comune di Angri, *Deliberazione di Giunta n. 237 del 12.11.2015*)

Avv. Gennaro Zurolo (*storico*), Presidente

Prof. Antonino Pastore (*storico*), Componente

Prof. Giovanni Rossi (*esperto d’Arte*), Componente

Avv. Anna Parlato, Segretario

J. G. Zurolo
A. Pastore
G. Rossi
A. Parlato

PREAMBOLO

Il Disciplinare, con le seguenti disposizioni, regola e canonizza le parate medievali e le rievocazioni storiche, degli eventi del 1421-25 e del 1428-36, denominate “Palio Storico Città di Angri”, in cui il Popolo angrese (il *24 settembre 1421*) nel difendere la propria Terra imbracciò eroicamente le armi, al fianco ai militi dell’utile signore feudale il conte Giovanni Zurolo (di *fazione angioina*) che con grandissima virtù e costanza respinse gli estenuanti assalti al castello di soldatesche al servizio del capitano di ventura Braccio Forte da Montone (di *parte aragonese*); alla luce di ciò, conseguirono altri eventi legati alla Terra d’Angri e allo stesso feudatario, come: la perdita del feudo di Angri (nell’ottobre del 1424); la reintegra del feudo (tra *settembre e ottobre del 1425*), con cui il Popolo di Angri solennizzò l’evento, com’era in uso nelle tradizioni medievali, con banchetti e festeggiamenti cavallereschi (*giostre, tornei, ecc.*); gli scontri (del *28 giugno 1428*) tra i militi della regina Giovanna II, a sostegno del monastero domenicano di Sant’Anna di Nocera, e quelli di guardia al castello del feudatario (*che negò il pagamento della rendita annuale, riscossa sulla gabella del feudo di Angri, al monastero*); la fondazione (del *26 luglio 1436*), contemplata in un atto notarile di donazione redatto dinanzi alla chiesa di San Giovanni Battista, dell’ex convento (*dell’Ordine dei frati predicatori domenicani*) e chiesa della SS. Annunziata di Angri.

Giulio
Alessio
Giovanni Riva
Anna Soriano

DISPOSIZIONI NORMATIVE

Art. 1 - Della premessa e finalità del Disciplinare

L'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle attività tese alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e religioso della Città, e nello specifico le parate medievali e le rievocazioni storiche, intende regolare, attraverso il Disciplinare, gli infrascritti eventi e ciò che gravita intorno al mondo medievale (ad esempio, *lotte feudali, feste e banchetti, giostre e tornei, ecc.*) nella prima metà del Quattrocento.

Art. 2 - Dell'oggetto

Il Disciplinare regola e canonizza altresì la *denominazione*, il *logo*, la *partecipazione*, lo *svolgimento* e molto altro ancora che afferisce alla manifestazione storico-rievocativa, con cui il Popolo angrese da oltre un ventennio solennizza annualmente gli eventi avvenuti in Angri nella prima metà del XV secolo, negli anni di regno di Giovanna II d'Angiò. In particolare:

- a) denominazione delle parate medievali e le rievocazioni storiche; logo ufficiale;
- b) gestione e l'organizzazione;
- c) rappresentanza;
- d) svolgimento delle parate medievali e le rievocazioni storiche;
- e) partecipazione;
- f) comportamenti pertinenti la manifestazione storico-rievocativa;
- g) inosservanza o violazione delle disposizioni;
- h) modifiche al Disciplinare;
- i) quadri rievocativi e costumi;
- j) comparse che rappresenteranno i Borghi e Casali nello sfilamento delle parate in corteo;
- k) presentazione dei cavalli con cavalieri che parteciperanno alle prove del Palio;
- l) giostra del Saracino – I^a prova del Palio;
- m) giostra dell'Anello – II^a prova del Palio;
- n) torneo degli Arcieri – III^a prova del Palio;
- o) giostra dei Cavalieri – IV^a prova del Palio;
- p) regina del Palio;
- q) premiazione;
- r) racconto degli eventi del 1421-25, 1428-36;
- s) iconografia e araldica dei personaggi legati agli eventi;
- t) fonti documentarie e bibliografiche;
- u) elenco allegati.

Art. 3 - Della denominazione delle parate medievali e le rievocazioni storiche. Del logo ufficiale

Le parate medievali e le rievocazioni storiche saranno denominate univocamente "Palio Storico Città di Angri". Il logo ufficiale del Palio sarà quello riportato, in allegato, dal Disciplinare. La denominazione e il logo potranno essere utilizzati solo per le attività svolte dall'Amministrazione Comunale nell'ambito della manifestazione storico-rievocativa o delle attività esplicitamente approvate e autorizzate dalla medesima. Allo stesso modo, sia il logo e sia la denominazione "Palio Storico Città di Angri" non potranno essere utilizzati a scopo di lucro o associati ad altre attività se non autorizzate o disposte dall'Ente. Le associazioni che già svolgono sul territorio attività socio-culturali concernenti i Borghi e Casali di Angri (*Casale Ardinghi, Casale Concilio-Concilij, Casale*

Jeanne Genni Roncione Borlato
9

Giudici, Casale Risi, Borgo Coronati, Borgo Castello-Rione Terra), cui parteciperanno attivamente alla manifestazione, potranno fregiarsi del logo del "Palio Storico Città di Angri" per l'edizione in corso, associando al proprio logo quello del Palio.

Art. 4 - Della gestione e organizzazione

Al fine di valorizzare e meglio definire le caratteristiche della manifestazione-*Palio Storico Città di Angri*, le cui attività di gestione e coordinamento, saranno dall'Ente Comunale affidate, in via subordinata, all'associazione socio-culturale, in persona del rappresentante legale, denominata "Confraternita dell'Ordine dei Cavalieri di S. Giuda Taddeo-Ordo Equitum S. Jude" - con sede in Angri. Nell'espletamento di tali attività, la medesima associazione, dovrà essere coadiuvata: da un esperto di Storia, designato dall'Ente, a titolo gratuito sulla base della comprovata esperienza dei professionisti, da un delegato dell'Amministrazione nell'ambito della gestione di eventi culturali e dai rappresentanti legali delle infrascritte associazioni locali dei Borghi e Casali. La suddetta associazione eserciterà, quindi, le attribuzioni di cui al Disciplinare, salvo diversa disposizione dell'Ente. L'organizzazione, invece, sarà di esclusiva pertinenza dell'Ente.

Art. 5 - Della rappresentanza

La rappresentanza legale della manifestazione storico-rievocativa spetterà al Sindaco pro tempore del Comune di Angri. Sarà fatto divieto a qualunque altro soggetto che non sia tassativamente riconosciuto dal presente Disciplinare proporsi in qualsiasi modo e forma, in Città o al di fuori di essa, in qualità di rappresentante della tradizione legata alla manifestazione. Gli organi preposti, dall'Amministrazione Comunale, tuteleranno il Palio da eventuali trasgressioni, di cui al presente articolo. In considerazione delle finalità della manifestazione, come celebrazione cittadina e dello spirito che la anima, sarà vietato alle associazioni o a qualsiasi cittadino di promuovere pubblici concorsi, lotterie, o altre iniziative che potranno far sorgere interessi economici correlati al "Palio Storico Città di Angri", salvo diversa disposizione dell'Ente.

Art. 6 - Dello svolgimento delle parate medievali e le rievocazioni storiche

Le parate medievali e le rievocazioni storiche, che si svolgeranno ogni anno durante i cinque giorni della penultima settimana di settembre, prenderanno in considerazione i periodi storici della prima metà del XV secolo, negli anni di regno di Giovanna II d'Angiò:

- 1421-25
- 1428-36

Le ambientazioni e i *quadri* rievocativi, per lo svolgimento del Palio, si comporranno nell'ordine stabilito dal Disciplinare. Il complesso delle infrascritte disposizioni e regole, riguardanti le motivazioni storico-culturali della manifestazione, contemplate anche dal R.I.R.S. - *Regolamento Italiano per la "Rievocazione Storica"*, formeranno parte integrante del Disciplinare. Le parate medievali in corteo si svolgeranno nelle prime giornate della manifestazione, il cui percorso si snoderà lungo le principali strade cittadine. Le rievocazioni, invece, si svolgeranno nei giorni successivi innanzi al castello e alla chiesa collegiata di Angri. Nel giorno della domenica di detta settimana avverrà nel luogo di certame lo scontro dei *cavalieri giostranti*, che peraltro costituirà come IV^a e ultima prova del Palio, ossia la *Giostra dei Cavalieri* che sarà preceduta da altre tre prove o competizioni: il *Torneo degli Arcieri*, la *Giostra dell'Anello*, la *Giostra del Saracino*. La riunione delle comparse o figuranti, che costituiranno la formazione delle parate in corteo storico, si terrà nelle ore e nei luoghi che saranno opportunamente indicati dall'Ente. Per la gestione e

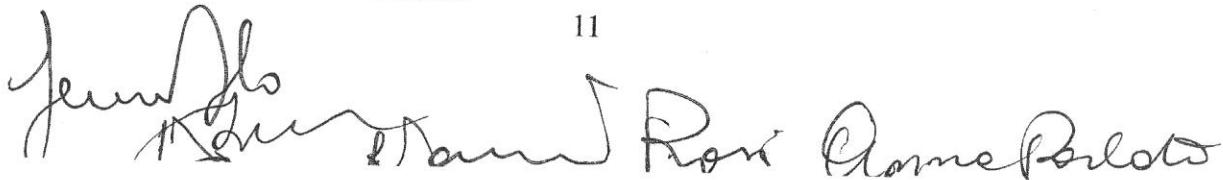
disciplina dello sfilamento, l'associazione-*Confraternita dell'Ordine dei Cavalieri di S. Giuda Tadeo* si avvarrà di volontari e del relativo personale che sarà, per l'occasione, messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale. Il servizio d'ordine, e quant'altro connesso e consequenziale, sarà disposto dall'Ente con ordinanza. Tutte le direttive inerenti alla gestione e coordinamento della manifestazione saranno notificate dall'Ente alla predetta associazione. In caso di pioggia, l'Ente avrà facoltà di annullare la manifestazione.

Art. 7 - Della partecipazione

La partecipazione alla manifestazione storico-rievocativa, di tutti quelli che si presenteranno nelle qualità di figuranti o assistenti o aiutanti al coordinamento o all'organizzazione, sarà aperta a tutti fino al raggiungimento del numero massimo di partecipanti previsto dal presente Disciplinare, salvo diversa disposizione dell'Ente. Potranno partecipare, altresì, quelli che si presenteranno in forma associata. Entro il mese di luglio di ogni anno, sarà pubblicato il bando dall'Ente Comunale, per il reclutamento di tutti coloro i quali vorranno partecipare alla manifestazione storico-rievocativa, supportato nella gestione e coordinamento dall'associazione-*Confraternita dell'Ordine dei Cavalieri di S. Giuda* che illustrerà, in base al Disciplinare, i quadri rievocativi con un elenco di nomi dei figuranti o comparenti, inclusi quelli dei *cavalieri concorrenti*, dell'*araldo*, del *giudice di gara*, dello *scudiero* e di chi assisterà nel portar lance. La compilazione del modulo di domanda con i termini di presentazione dovrà avvenire presso i preposti uffici dell'Ente, oppure *on-line* mediante sistema informatico (*form*) attivo, dalla pubblicazione del predetto bando. La selezione pubblica dei candidati figuranti, con l'assegnazione dei rispettivi ruoli e mansioni, dovrà avvenire entro la prima settimana di settembre di ogni anno, a cura dell'Ente.

Art. 8 - Dei comportamenti pertinenti la manifestazione storico-rievocativa

E' dovere di tutti coloro i quali parteciperanno attivamente alla manifestazione-*Palio Storico Città di Angri* di tenere un contegno corretto e disciplinato, e uniformandosi senza discutere alle direttive loro impartite dall'associazione gerente la manifestazione e dall'Ente Comunale, coopereranno per una migliore riuscita del Palio. In particolar modo, sarà loro proibito durante il percorso di fumare, gridare, soffermarsi per interloquire con spettatori, prendere bibite o altro, togliersi il copricapo o altra parte del costume o portare oggetti che non siano consoni. I trasgressori saranno punibili con l'allontanamento immediato dalla manifestazione. Tutti i figuranti dovranno indossare i costumi indicati o assegnati dall'organizzazione, altrimenti non potranno essere ammessi al Palio; i costumi dovranno, inoltre, essere indossati nel migliore dei modi, con il portamento consono a ciascun personaggio da rappresentare, mentre gli accessori dovranno essere adeguati all'abbigliamento e al periodo storico che si andrà a rievocare. Qualora alcuni figuranti o associazioni volessero sfilare con costumi diversi da quelli assegnati, gli stessi non potranno essere ammessi alla manifestazione. Quest'ultima disposizione varrà anche per le *armi gentilizie* o stemmi (compresi i *simboli araldici*, i *vessilli* e i *gonfaloni*) delle associazioni dei Borghi e Casali di Angri che dovranno attenersi all'utilizzo esclusivo degli allegati bozzetti omologati, raffiguranti ciascuno l'*arma gentilizia* corredata da descrizione araldica, dalla delibera Commissariale n. 9 del 13 gennaio 2010. Ai figuranti o comparse e a tutte le associazioni che parteciperanno attivamente al Palio, sarà fatto divieto di apportare alterazioni o *brisure* alle infrascritte *armi gentilizie* riportate sia in detta delibera e sia negli allegati bozzetti (a colori, e conformi alle descrizioni araldiche e genealogiche) in numero di sei. Pertanto appare di tutta evidenza la necessità di procedere, prima che inizi l'edizione-2016 del Palio, alla realizzazione di questi stemmi gentilizi su lastra in pietra lavica (smaltata e serigrafata), che andranno a conformarsi sul piano architettonico e artistico con i portali *durazzesco-catalani* dei palazzi antichi del centro storico, da apporsi all'inizio e alla fine della strada di ciascun Borgo e Casale, per un totale di dodici lastre. D'altronde questo progetto è agli atti della suindicata delibera Commissariale.



Art. 9 - Dell'inoservanza o violazione delle disposizioni

In caso d'inoservanza o violazione di una o più disposizioni contemplate dal Disciplinare pena l'espulsione dalla manifestazione storico-rievocativa.

Art. 10 - Delle modifiche al Disciplinare

Le proposte formali di modifiche del Disciplinare dovranno essere motivate e approvate dal Consiglio Comunale almeno sei mesi prima della data d'inizio della manifestazione.

QUADRI RIEVOCATIVI E COSTUMI

Il "Palio Storico Città di Angri" dovrà intendersi come summa delle rievocazioni storiche che saranno raccontate in quadri – attraverso gli *ambienti*, i *costumi*, i *complementi*, gli *accessori*, le *armi*, le *giostre*, ecc. – nei seguenti periodi storici concernenti gli anni di regno di Giovanna II d'Angiò:

- 1421-25
- 1428-36

Per una lettura completa, esaustiva ed espressiva dei quadri rievocativi sarà necessario, quantomeno, rendere visibile con tutti gli elementi di caratterizzazione i suindicati periodi storici, accomunandoli in termini *stilistici*, *compositivi* e *cromatici*, oltre che delle *armi*. In questo modo, si andrà a caratterizzare, in ogni ambiente, il personaggio o figurante nella compagine storico-civile, militare e religiosa, senza tralasciare nulla al caso o alla superficialità. Per questo è importante un approccio professionale (ad esempio, *indossare spoglie teatrali*, *abiti sartoriali professionali*, ecc.) per una codifica e decodifica dei costumi, come espressione di un preciso e determinato periodo storico, indispensabili per trasferire *emozioni*, *storie* e *tradizioni*. In sintesi, si tratta di riprendere i canoni tipici della rievocazione storica e seguire i canoni della ricostruzione filologica per rendere comprensibili e coerenti i quadri rievocativi. In questo scenario, la filologia sarà indispensabile per lo svolgimento di una ricostruzione storica precisa e completa, cui dalla filologia è concettualmente definita come *verosomiglianza*: è filologico, ciò che è verosimilmente reale (ad esempio, *in una rievocazione storica, è filologico utilizzare un'arma risalente al periodo che si rievoca, mentre non è filologico indossare calzature moderne, portare l'orologio al polso, indossare occhiali, fumare, usare cellulare*, ecc.). Trattasi, dunque, di un lavoro che dovrà essere finalizzato alla ricostruzione storica coerente e caratterizzante di un evento civile, militare e religioso.

Giulio
Puccetti
Domenico Ross
Anne Rorato

COMPARSE CHE RAPPRESENTERANNO I BORGHI E CASALI
NELLO SFILAMENTO DELLE PARATE IN CORTEO



Le comparse che rappresenteranno i Borghi e Casali, nello sfilamento delle parate in corteo, avranno l'obbligo di intervenire in numero minimo di 35, e fino ad un massimo di 80, salvo diversa disposizione dell'Ente Comunale. Le predette comparse dovranno essere così suddivise: *tamburini* in numero di 4; *alfieri* in numero di 2; un *sindaco* che verrà fiancheggiato da 2 *militi*; un *mastrogiurato* che sarà fiancheggiato da 2 *militi*; un *gonfaloniere* che porterà appunto il gonfalone di appartenenza al proprio Borgo o Casale, con al seguito i *paggi vessilliferi* che chereranno le *insegne azzurre gigliate angioine* e le *armi gentilizie* delle 5 famiglie nobili dei Borghi o Casali (*Ardinghi, Casale Concilio-Conciliij, Casale Giudici, Casale Risi, Borgo Coronati*) nonché quella del *Borgo Castello-Rione Terra* concernente la famiglia comitale-Zurolo dell'utile signore feudale di Angri; un *nobile signore* con *dama* e sua esigua corte; i *religiosi-frati predicatori domenicani*; i *popolani* con carriaggi e varie utensilerie medievali. Nella compagine del presente quadro rievocativo, sarà bene ricordare che gli antichi Borghi e Casali di Angri si accorparono, al nucleo centrale abitativo fortificato-*Rione Terra*, diventando una sola comunità feudale (*Universitas Terræ Angriæ*). Tutte le comparse o figuranti dovranno avere idonea presenza fisica ed essere vestiti con i costumi che saranno in linea soprattutto con i colori del proprio Borgo o Casale, e nei casi in cui l'abbigliamento non sia conforme all'infrascritto periodo storico, gli stessi non potranno essere ammessi alle parate in corteo. Inoltre, sarà fatto divieto ai Borghi e Casali nel farsi rappresentare, durante lo sfilamento delle parate in corteo, da un *cavaliere* o da altro *figurante* montato su cavallo. La riunione delle comparse – complete di tutti gli elementi o accessori pertinenti – e degli altri gruppi di figuranti per la formazione delle parate in corteo, avverrà nelle ore e nei luoghi prescritti dall'Ente Comunale, su indicazione non vincolante dell'associazione-*Confraternita dell'Ordine dei Cavalieri di S. Giuda Taddeo*. Sarà dovere di tutti coloro i quali saranno chiamati a figurare nelle parate in corteo di assumere un contegno corretto e disciplinato, uniformandosi senza discutere agli ordini loro impartiti dagli organizzatori designati dall'Ente e dall'associazione, di cooperare per una migliore riuscita della manifestazione durante il percorso; in particolar modo: è proibito fumare, gridare, soffermarsi per parlare con spettatori, prendere bibite o altro, togliersi il copricapo o altra parte del costume, portare oggetti non consoni alla parata, ecc. I trasgressori saranno punibili con la sospensione temporanea o l'allontanamento definitivo dal corteo. L'inizio dello sfilamento delle

parate in corteo sarà accompagnato sia dai rintocchi di campana delle chiese *SS. Annunziata* e *Madonna del Carmine* sia dal rullare di tamburi sia dal suono di trombetti dei Borghi e Casali, dei quali alcune comparse-*alfieri* parteciperanno formalmente al Palio nel momento in cui compiranno il saluto reverenziale all'ingresso dell'area di certame, ove dovranno eseguire le *sbandierate* in numero di quattro, di cui la prima davanti al palco della regina, la seconda innanzi ai giudici di gara, la terza davanti al palco del figurante-*capitano del feudatario* e la quarta innanzi le autorità e le personalità della società civile. I figuranti, che sfileranno per i Borghi e Casali, non prenderanno parte alla corsa ma dovranno entrare nel luogo di scontro *gli uni di seguito agli altri* senza fermarsi ed eseguire una sola sbandierata al comando del figurante-*giudice di Campo*. Al termine dello sfilamento, tutti gli *alfieri* dei Borghi e Casali con le rispettive comparse-*tamburini* sbandiereranno i *vessilli*, in segno di saluto, di fronte all'autorevole palco.



PRESENTAZIONE DEI CAVALLI CON CAVALIERI CHE PARTECIPERANNO ALLE PROVE DEL PALIO

La presentazione dei cavalli con cavalieri, che parteciperanno alle prove del Palio, avverrà innanzi alla preposta Commissione sanitaria nella mattina della giornata di sabato, che precede l'ultimo giorno-domenica della manifestazione, salvo diversa disposizione dell'Ente Comunale. Nell'ora stabilita, di detto giorno, i cavalli idonei, alle prove del Palio, dovranno trovarsi nel luogo di gara assistiti dai rispettivi *cavalieri giostranti* – accompagnati da *scudieri* – e dal dottore veterinario incaricato dall'Ente: gli *scudieri* presenteranno il cavallo con il proprio *cavaliere* uno per volta, e l'ordine di entrata sarà quello determinato per la partenza, salvo diversa disposizione. All'infuori delle persone sopra indicate, nessun'altra avrà accesso nell'area cortilizia del castello o nel luogo indicato dall'Ente durante lo svolgimento delle operazioni. I cavalli, una volta presentati, dovranno essere muniti di *morso* e *briglia* senza sella e staffe, e dovranno essere accompagnati dal proprio *cavaliere* o dallo *scudiero* di fiducia. L'Amministrazione Comunale rilascerà a ogni singolo proprietario o accompagnatore del cavallo una *tessera di riconoscimento* o *pass* per accedere nei luoghi di gara. Tale presentazione avverrà a rischio e a pericolo dei rispettivi proprietari, restando l'Ente estraneo a qualsiasi addebito di responsabilità. Ogni cavallo che sarà presentato dovrà essere contrassegnato con *numero d'ordine* progressivo e annotato in un *elenco*, con indicazione del nome, dei dati segnaletici e segni particolari oltre le dovute generalità (*nome, cognome, residenza o domicilio*) del proprietario e/o presentatore. Nessun cavallo potrà essere accompagnato da persone diverse da quelle sopra menzionate. I cavalli che prenderanno parte alle prove dovranno essere *indigeni* o di *razza* e in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa in materia. I cavalli prima di partecipare alle prove dovranno, come detto dianzi, essere sottoposti a visita medica da un dottore veterinario che ne accerterà l'idoneità o l'inidoneità, da cui seguirà l'ammissione o l'espulsione sia del cavallo che del figurante-*cavaliere* dalla prova, indi dal Palio. Le selle, per montare i cavalli, dovranno essere in tema con la manifestazione storico-rievocativa; per cui, sarà ammessa alla prova la seguente tipologia: *portoghese, spagnola, inglese, maremmana, australiana* senza pomo. Inoltre, il *cavaliere* per partecipare alle infrascritte competizioni dovrà aver compiuto il diciottesimo anno di età e possedere regolare patente e/o brevetto, rilasciato dalla *Federazione Italiana Sport Equestri - FISE*.

Giulio
Pec
Gianni Roni
Omme Borlotto

GIOSTRA DEL SARACINO

I^a prova del Palio



Antica competizione cavalleresca che affonda le sue origini nel medioevo e che consiste nel colpire il centro di un bersaglio – *posto sul fianco del buratto, che consiste in un automa girevole in metallo, con foggia aragonese, che impersonerà un soldato al servizio di Braccio Forte da Montone* – con un colpo di lancia (in ferro, avente una lunghezza di m 2,50 e un diametro di cm 3) ben assestato da un *cavaliere* in corsa. Al suono di trombetti e al grido di esultanza del banditore, il *cavaliere giostrante* dovrà imbracciare la lancia e partire subito. Per esigenza della direzione di corsa, nell’eventuale fossato del castello o nel luogo di certame, il bersaglio dovrà essere posto sul braccio destro, e non come nelle altre giostre sul sinistro, del *saracino*. In principio probabilmente questo modo di cavalcare contro un fantoccio non era altro che un esercizio militare, che man mano assunse connotati di torneo, nel quale si sfidavano i cavalieri durante particolari ricorrenze o semplicemente per dimostrare l’abilità nel maneggiare delle armi e il grande prestigio della sua casata.

Il punteggio massimo attribuibile in questa competizione sarà di punti = 10.

La distribuzione dei punti avverrà in base ai colpi di lancia assestati nel bersaglio:

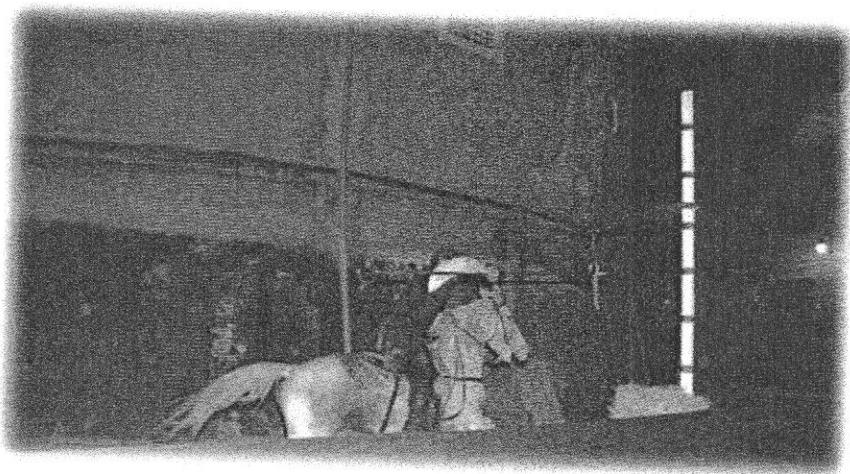
- centro, punti = 10;
- laterali, punti = 5;
- bianco, punti = 0.

Vincerà questa competizione chi avrà ottenuto il maggior punteggio.

J. G. B. H. R. A. B.
19

GIOSTRA DELL'ANELLO

II^a prova del Palio



Questa competizione cavalleresca di Età medievale, riservata un tempo ai prodi cavalieri che primeggiavano nell'uso delle armi. In questa prova il *cavaliere*, al suono di trombetti e al grido di esultanza del banditore, dovrà imbracciare la lancia (in ferro, avente lunghezza m 2,50 e un diametro di cm 3), con cui infilerà gli anelli, e partire subito. Il punteggio massimo attribuibile in questa competizione sarà di punti 10, e consistereà nell'infilare con una lancia 4 anelli di diverse dimensioni, di cui il primo anello: cm 12 di diametro, che varrà punti = 1; il secondo anello: cm 10 di diametro, che varrà punti = 2; il terzo anello: cm 10 di diametro, che varrà punti = 2; il quarto anello: cm 6 di diametro, che varrà punti = 5. Gli anelli che rimarranno sul campo, non infilati o persi, saranno calcolati come penalità; nel punteggio totale si calcolerà sia il tempo di percorrenza che le penalità subite. Se il *cavaliere* perderà la lancia, il suo giro sarà ritenuto pari a quello dell'ultimo arrivato e sarà inoltre gravato, in merito al tempo, di penalità. Vincerà questa competizione chi avrà ottenuto maggior punteggio.

Jeanne
Jeanne Ron
Anne Portolo

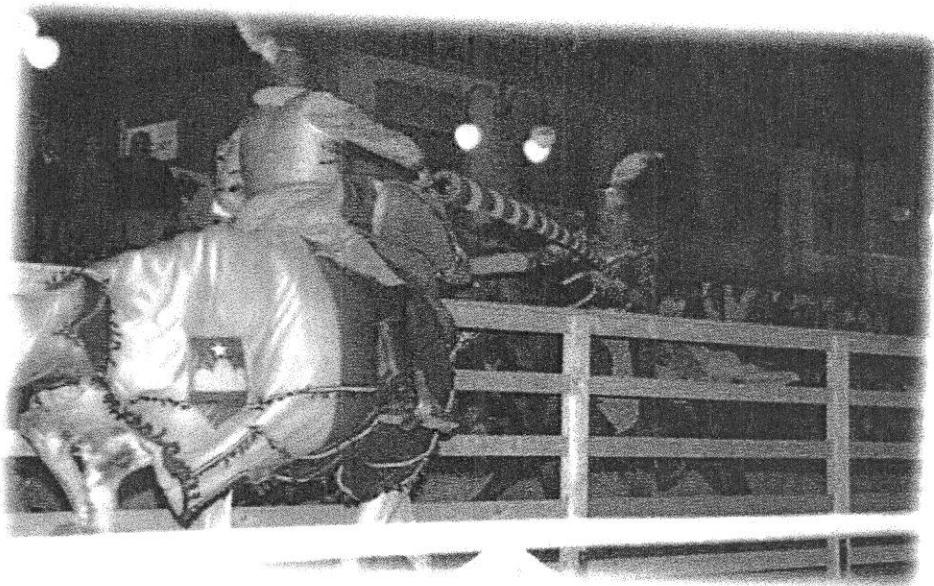
TORNEO DEGLI ARCIERI III^a prova del Palio



Altra competizione cavalleresca di Epoca medievale è il *Torneo degli Arcieri*. In questa prova il figurante-*arciere*, al suono di trombetti e al grido di esultanza del banditore, nel tendere l'arco scoccherà una freccia. Ciascun *arciere* si cimenterà con altri su 3 distanze di tiro (20-27-35 metri) del bersaglio (composto dai cerchi concentrici di colore nero con 5 zone di punteggio, partendo dall'esterno) scoccando frecce in numero di 6 per ogni distanza. Vincerà questa competizione chi otterrà il maggior punteggio, sommando i punti assegnati agli *arcieri* nelle singole gare.

Jeanne
Adele
Genni Ron
Anne Portofino

GIOSTRA DEI CAVALIERI IV^a prova del Palio



La *Giostra* (dal latino *juxtare*, avvicinarsi) *dei Cavalieri*, conosciuta anche come *Torneo* (dal francese *tourner*, roteare), consisteva in una sorta di festa d'armi di origine medievale; nacquero tra i giochi guerreschi col fine di esercizio all'arte della guerra diffusisi, secondo le fonti storiche, sin dal IX secolo, in ambito carolingio. Nell'uso attuale i due termini non indicano attività diverse, benché il primo-*Giostra* sia più propriamente un combattimento o scontro tra due cavalieri con "lancia in resta" – lunga lancia, ben salda sotto il braccio destro, assicurata tramite una sporgenza della corazza, cioè la resta, su cui faceva battuta una scanalatura della lancia – mentre il secondo-*torneo* sia un combattimento tra opposte fazioni. I *Tornei* e le *Giostre* ebbero origine nel Medioevo feudale e della struttura militare principale dell'epoca, la cavalleria. Tra il Quattro-Cinquecento, la *Giostra* divenne l'evento di maggior successo. Tuttavia i cavalieri, secondo le regole dell'amor cortese, giostravano in nome della loro "servitù d'amore" verso una dama. Nel XV secolo, s'introduisse una barriera per tener separati i due cavalieri giostranti durante la galoppata uno contro l'altro. Lo scopo era disarcionare l'avversario con l'urto della lancia, ma senza colpire l'elmo; le lance erano generalmente in frassino, così da frantumarsi nello scontro, evitando lo sfondamento dell'armatura del cavaliere colpito. Difatti l'intestata competizione-*Giostra dei Cavalieri* consisterebbe in uno scontro, nell'area di certame, tra due cavalieri con lancia (composta di materiale ligneo o sintetico colorato). I *cavalieri* si affronteranno per ben due volte; al 2^o grido di esultanza del banditore "cavalieri pronti, in assetto", i *cavalieri* in gara nell'alzare la lancia, in segno di conferma, dovranno partire subito al galoppo lungo lo steccato divisorio, cui dovrà avere una lunghezza variabile, dai 40 agli 80 metri. Lo scontro sarà considerato valido se i *cavalieri* si affronteranno nei 30 metri centrali. Tale limite sarà segnalato da strisce bianche lungo la staccionata. Al *cavaliere*, che spezzerà la propria lancia sul corpo dell'avversario, gli saranno assegnati punti = 1, e nel caso in cui la stessa si spezzerà prima dello scontro o resterà integra, non gli saranno assegnati punti; se un cavaliere si ritirerà dalla gara, i punti saranno ugualmente assegnati, ma andranno a coloro i quali resteranno in campo o sul luogo di certame.

La competizione non sarà assegnata nei seguenti casi:

- se il cavaliere mancherà la partenza al grido del banditore;

Jesus de la Rosa. S. Rom. Olmo Berlote

- se il cavallo si fermerà durante lo scontro;
- se il cavallo, una volta entrato in lizza, non sarà al galoppo;
- se il cavaliere posizionerà la lancia di sbieco rispetto alla staccionata o colpirà il cavallo “*a mo’ di frusta*”.

Alla *Giostra dei Cavalieri* potranno prendere parte i *cavalieri* in numero di sei, uno per ogni Borgo o Casale di cui ciascuno dovrà presentarne, nella finale della domenica di settembre, almeno tre per le prove che confermeranno il vincitore della competizione. I *cavalieri*, inoltre, per essere ammessi al *Torneo* dovranno entrare in campo indossando un corpetto metallico o in resina con l’elmo in ferro *a celata* o tutto chiuso e con lo scudo, avente una misura che sarà indicata da un consulente designato dall’Ente Comunale o dall’infrascritta associazione gerente; sul corpetto e sullo scudo del *cavaliere* saranno riportati i colori del Borgo o Casale di appartenenza. Ogni cavaliere potrà farsi scortare sul campo da uno *scudiero* che accompagnerà il cavallo fino al punto di partenza della gara e dovrà indossare un costume consono alla manifestazione storico-rievocativa. Il punteggio finale per il Borgo o Casale vincitore dell’edizione-*Palio Storico Città di Angri* sarà assegnato, sentito il parere del *giudice di gara* o di campo (*che ha pubblicamente annotato i risultati ottenuti, nelle quattro prove o competizioni, da ciascun cavaliere o figurante in gara*), da una giuria con parere unanime che sarà insindacabile e irrevocabile. La giuria sarà composta: dal presidente, da un giudice di gara, entrambi designati per le cariche dall’Ente, e dai rappresentanti legali delle associazioni dei Borghi e Casali di Angri, cui potranno anche delegare, per iscritto, l’incarico ad altri soggetti competenti.

Vincerà questa competizione chi otterrà il maggior punteggio, sommando i punti assegnati ai *cavalieri giostranti* nelle singole corse.

REGINA DEL PALIO



La *Regina del Palio* consisterà in una manifestazione complementare, degli infrascritti eventi avvenuti appunto negli anni di regno di Giovanna II d'Angiò, che si svolgerà nei primi giorni del Palio, anche se a tutt'oggi non si rinvengono fonti documentarie che attestino questa regale presenza nella Terra d'Angri. Tuttavia si procederà, come di consueto, a un concorso per la selezione delle candidate alla manifestazione, tra cui sarà scelta la donna che dovrà impersonare la *Regina Giovanna II d'Angiò*; ogni Casale e Borgo proporranno la propria candidata. Tale selezione prevederà fra l'altro che le donne in gara, vestite d'*ancelle*, sfileranno in passerella per il pubblico, che applaudendo ne decreterà la vincitrice. La candidata vincitrice, del suo Borgo o Casale, definita come *La Regina del Borgo*, si ripresenterà alla finale del concorso "Della Regina del Palio". Difatti non sarà permesso di partecipare alla finale, se la candidata non avrà già partecipato alla selezione "Della Regina del Borgo". Se un'associazione di un Borgo o Casale non presenterà, nei termini stabiliti, la propria candidata, le restanti associazioni presenteranno la loro, in rapporto di 3 su 2; se invece il rapporto si ridurrà di 2 su 3, la stessa verrà presentata dall'organizzazione del Palio. La *Regina del Palio*, una volta eletta, sarà scortata dai figuranti cavalieri-*Guardia reale* unitamente alle comparse-*ancelle*. La *Regina del Palio* indosserà il *manto regale* con scettro, di Giovanna II d'Angiò, che sarà fornito, in replica, dall'associazione-*Confraternita dell'Ordine dei Cavalieri di S. Giuda Taddeo*. La selezione della *Regina del Palio* avverrà attraverso la sfilata in passerella delle concorrenti in tre passaggi. La giuria sarà composta dai giudici di gara in numero di cinque, che saranno nominati dal Sindaco pro tempore o da un suo delegato che presiederà la stessa e valuterà, insieme agli altri giudicanti, le concorrenti finaliste nel seguente modo:

- I° passaggio le concorrenti sfileranno vestite da *ancelle* e saranno valutate in base agli applausi del pubblico;
- II° passaggio le concorrenti sfileranno in vestito d'epoca e la giuria assegnerà un punteggio ad ogni concorrente valutandone la bellezza e il portamento;
- III° passaggio le concorrenti saranno intervistate, sul periodo storico di riferimento del Palio e sugli argomenti di attualità, da una personalità del mondo della Cultura e dello Spettacolo

che sarà, per l'occasione, invitata dall'Amministrazione Comunale. Le concorrenti in base alle risposte rilasciate durante l'intervista, saranno giudicate.

Il punteggio sarà attribuito per i tre passaggi in passerella delle concorrenti finaliste come di seguito.

- applausi del pubblico: lento, punti = 5; medio, punti = 8; elevato, punti = 10;
- vestito d'epoca, accessori e bellezza: discreti, punti = 5; buoni, punti = 8; portamento regale: punti = 10;
- risposte rilasciate durante l'intervista: medie, punti = 5; buone, punti = 8; ottime, punti = 10.

Vincerà questa manifestazione chi otterrà il miglior punteggio.

PREMIAZIONE



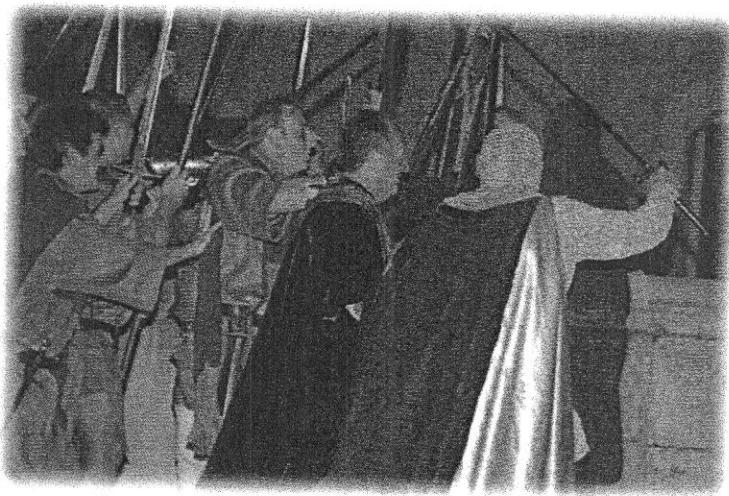
Al Borgo o Casale vincitore dell'edizione-*Palio Storico Città di Angri* sarà assegnato, dall'Amministrazione Comunale, in persona del Sindaco pro tempore, un trofeo costituito da uno *Stendardo* in stoffa rettangolare dipinto raffigurante i logo del Palio e dell'Ente con le immagini prospettiche del castello, delle chiese di S. Giovanni Battista e della SS. Annunziata, il tutto ornato da stemmi gentilizi degli antichi Borghi e Casali di Angri. Lo *Stendardo del Palio* sarà condotto in modo solenne nella collegiata chiesa di S. Giovanni Battista nell'ultimo giorno-domenica del Palio per la benedizione, e nel giorno 29 agosto nella chiesa della SS. Annunziata, anche per preannunziare la prossima edizione, in settembre, del "Palio Storico Città di Angri". Lo *Stendardo*, in tali ricorrenze, sarà innalzato, dai figuranti-*valletti*, nello sfilamento delle parate in corteo e consegnato all'arrivo delle autorità e delle personalità della società civile, cui saranno ospitate su un palco che sarà allestito dagli organizzatori del Palio. Lo *Stendardo*, infine, rimarrà in possesso e nella proprietà del Borgo o Casale vincitore della manifestazione. I *valletti* prenderanno in consegna, durante lo sfilamento, una replica della *spada exemplar*, del conte Giovanni Zurolo, detta anche «la spada di Zurolo», di cui l'originale si conserva in una teca *ex voto* nella chiesa della SS. Annunziata, eretta il 26 luglio 1436 per volontà del precitato conte, feudatario della Terra d'Angri. La replica della spada con un diploma a firma autografa – messi a disposizione dall'Ente Comunale patrocinatore – saranno donati, come di consueto, mediante «il ceremoniale di consegna», al *cavaliere vincitore* del Palio da parte di un discendente legittimo del ramo principale della casata Zurolo, ascritta sia nei ruoli della pia istituzione del *Sovrano Militare Ordine di Malta* - SMOM e sia nell'elenco ufficiale dell'*Annuario della Nobiltà Italiana*. Al termine del *ceremoniale*, il Sindaco consegnerà al vincitore del Palio e all'associazione di appartenenza del Borgo o Casale, in persona del rappresentante legale, le pergamene ricordo. L'Ente Comunale potrà, in tal caso, istituire anche altri premi per coloro i quali avranno partecipato attivamente e in modo distinto alla manifestazione storico-rievidativa.

Vincerà, quindi, l'edizione-*Palio Storico Città di Angri* il Borgo o Casale che otterrà il maggior punteggio, sommando i punti assegnati nelle quattro competizioni o prove.

J. J. R.
F. R. R.
29
Amo Perotto

RACCONTO DEGLI EVENTI DEL 1421-25, 1428-36

Questi eventi, che saranno raccontati da una *voce narrante* sotto forma di spettacoli accompagnati da una musica medievale in sottofondo, costituiranno la parte più originale e formidabile della manifestazione-*Palio Storico Città di Angri*, quantunque abbiano subito nel corso degli anni diverse rivisitazioni.



Era il 21 settembre dell'anno del Signore 1421, quando Alfonso d'Aragona approdò con la sua flotta, di ventidue galee, al porto di Napoli, giunse ad accoglierlo il capitano di ventura Braccio Forte da Montone che s'inchinò dinanzi a lui e lo abbracciò tra l'esultanza del Popolo partenopeo. Dopo l'ingresso di Alfonso nella città di Napoli, Braccio Forte ebbe cariche importanti dalla regina Giovanna II d'Angiò, cui gli affidò Terre e fortezze del Regno di Napoli. Il giorno dopo, 22 settembre, Alfonso d'Aragona con un solenne discorso, consegnò a Braccio Forte lo scettro del comando e molti i soldati al suo servizio che gli giurarono fedeltà. Tuttavia il capitano di ventura preparandosi alla guerra invitò Alfonso d'Aragona e Giovanna II nell'andare d'accordo per la riunificazione del Regno e per la vittoria finale sugli angioini. Difatti negli anni di regno di Giovanna II molte Terre, tra cui la Città fortezza di Angri-*Angarium oppidum* che si ribellò per prima innalzando sulle torri del suo castello le azzurre gigliate insegne di Luigi III d'Angiò (*intento nel rivendicare i suoi diritti al trono*), furono devastate da continue e crudeli scorrerie, tra angioini e aragonesi, durante la crisi dinastica (o *guerra di successione*) per l'ascesa al trono di Napoli. All'alba del **24 settembre 1421**¹, Braccio si portò con il suo esercito nelle campagne d'Angri,

¹ BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI, *Manoscritto a stampa <Della famiglia Capece>*, Napoli 1603, p. 113. I REGISTRI DELLA CANCELLERIA ANGIOINA <Ricostruiti da Riccardo Filangieri con la collaborazione degli archivisti napoletani>, Napoli 1949-1982, voll. I-XXXIV, pp. 10-34, 35-181, 41-219, 67-380, 72-413. CANDIDA GONZAGA BERARDO, *Memorie delle Famiglie Nobili delle Province Meridionali d'Italia*, Napoli 1876, vol. II, pp. 219-224. DE' SANTI MICHELE, *Memorie Storiche delle Famiglie Nocerine*, Napoli 1887-93, vol. II, anno 1424, p. 107. ORLANDO GENNARO, *Storia Di Nocera De' Pagani*, Napoli 1884, vol. II, pp. 194-197. PASTORE VINCENZO, *Angri - Dalla Preistoria ai nostri giorni*, Cava de' Tirreni 1980, vol. I, pp. 455 e ss. PANNONE PASQUALE, *Breve cenno storico su Angri* <Rielaborato a cura del Centro Iniziative Culturali>, Angri 1991, pp. 6-7. BIGNARDI MASSIMO, *Angri - Territorio di transiti*, Napoli 1997, pp. 39-40. ZUROLO GENNARO, *Le strade di Angri - la toponomastica, i personaggi, le storie*, Edizione a cura del Comune di Angri, Angri 2008, pp. 36-42, 302-310. ZUROLO GENNARO - ANGELANDREA CASALE - MARCIANO FELICE, *Casata ZUROLO - Origini e sviluppo di una famiglia feudale del Meridione d'Italia <Di prossima pubblicazione>*, pp. 17, 34, 39, 52, 111, 129, 162-166, 211, 224-229.

accampandosi sulle rive del fiume Sarno, ove da qui mosse verso Angri e assediò l'inespugnabile castello dopo estenuanti assalti, più volte respinti dagli *angresi* al fianco dei militi al comando del feudatario il conte Giovanni Zurolo che si schierò, insieme al fratello Francesco, conte di Nocera e Montoro, dalla parte di Luigi III d'Angiò. Braccio, dopo aver preso Angri, proseguì velocemente a bandiere spiegate verso le altre città dell'Agro, tra queste Nocera, in cui gli abitanti-*nocerini* e tutti gli altri cittadini-*terrazzani* dell'Agro, nell'aver appreso l'infiausta notizia della pesante offensiva contro la vicina Terra d'Angri, rimasero così atterriti che nel sottomettersi a resa incondizionata innalzarono subito le insegne aragonesi. In questo scenario di devastazioni e saccheggi dell'Agro, grazie ad alcuni sudditi fedelissimi alla causa angioina, il conte Zurolo riuscì a mettersi in salvo insieme alla moglie d. Dalfina Caracciolo e la sua giovane figlia d. Antonella. Angri, dunque, offrì con la sua ribellione un esempio per tutte le Terre non solo dell'Agro ma di tutto il Regno che avevano in animo di ribellarsi ad ogni costo ad Alfonso d'Aragona e alla regina Giovanna, e per il suo eroico e impareggiabile gesto non vi fu pietà alcuna per essa-*Angarium oppidum* «città fortezza di Angri» che pagò per tutte. Dopo circa tre anni, dal giorno dell'assedio, fu tolto al conte Zurolo il suo feudo di Angri per «ribellione» e concesso al conte di Sarno Antonio Marino di Sant'Angelo, correva l'anno 1424, mese ottobre (cfr. DE' SANTI MICHELE, *Memorie Storiche delle Famiglie Nocerine*, Napoli 1887-93, vol. II, anno 1424, p. 107; ecc.). In questi anni (1421-25) Giovanna II, debole e indecisa nella gestione del Regno, era incapace di destreggiarsi tra i gravi contrasti dinastico-civili che anzitutto opposero, con vigore, il gran siniscalco Giovanni Caracciolo detto *Sergianni* e il conte Muzio Attendolo Sforza di Cotignola (*sostenitore della causa angioina*). Inverno, quando quest'ultimo chiamò a Napoli Luigi III d'Angiò, Sergianni reagì a questi, con estrema sfrontatezza, consigliando alla regina Giovanna di adottare come figlio ed erede Alfonso d'Aragona per averne aiuti contro il pretendente angioino. Scoppiò così una contesa che proseguì negli anni con il susseguirsi di scontri militari, omicidi, congiure e imprevedibili ribaltamenti di alleanze. Giovanna II, ormai stanca dei soprusi di Alfonso d'Aragona (*intento nell'esercitare anzitempo il potere regale*), con un *editto* lo diseredò facendolo decadere dalla successione al trono, decretando suo legittimo erede Luigi III d'Angiò, il cui primo atto, da sovrano, fu quello di reintegrare nei possessi feudali i vassalli che – *per l'imperitura fedeltà alla causa e per aver mostrato grande coraggio in battaglia* – persero feudi e privilegi, tra questi il conte Giovanni Zurolo. In effetti, con un documento regio attestante la concessione di tale *privilegio*, il predetto conte fu reintegrato (nel 1425, tra settembre e ottobre)¹ nuovamente nel possesso del suo feudo di Angri. Di conseguenza, quest'evento storico indusse il Popolo angrese a solennizzare, con banchetti e festeggiamenti cavallereschi (com'era in uso nelle tradizioni medievali: *giostre, tornei, ecc.*), la riammissione dello Zurolo nel possesso dell'antico feudo di famiglia, Angri. Difatti il conte Zurolo nel 1416 era già signore feudale di Angri, in virtù di *privilegio reale* di detto anno del re Ludovico o Luigi II d'Angiò, e di *Roccapiemonte*, i cui feudi gli furono lasciati, in eredità paterna, da Bernardo (I conte di Montoro e Nocera, signore del feudo di Nusco e Della Guardia; marito della contessa d. Antonella Caracciolo) che, a sua volta, li ereditò da suo padre Giovanni che fu il primo, della sua casata, ad essere investito del feudo di Angri, intorno alla prima metà del Trecento, durante gli anni di regno di Giovanna I d'Angiò.

¹ ARCHIVIO SANT'ANNA DI NOCERA, *Platea* <Reassunto delle Bolle Pontificie, Diplomi Reali e Istrumenti Antichi>, anno 1428, ff. 17, 277-283. I REGISTRI DELLA CANCELLERIA ANGIOINA <Ricostruiti da Riccardo Filangieri con la collaborazione degli archivisti napoletani>, Napoli 1949-1982, voll. I-XXXIV, pp. 10-34, 35-181, 41-219, 67-380, 72-413. I REGISTRI DELLA CANCELLERIA ANGIOINA <Ricostruiti da Riccardo Filangieri con la collaborazione degli archivisti napoletani>, Napoli 1949-1982, voll. I-XXXIV, pp. 10-34, 35-181, 41-219, 67-380, 72-413. BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI, *Manoscritto a stampa* <Della famiglia Capece>, Napoli 1603, p. 113. ORLANDO GENNARO, *Storia Di Nocera De' Pagani*, Napoli 1884, vol. II, pp. 194-197.

Il 26 giugno 1428¹ ovvero *il giorno del riscatto*, data legata a una vicenda avvenuta in Angri a seguito degli eventi del 1421-25 che unisce la storicità dei fatti d'armi con la fede e il culto della SS. Annunziata di Angri; riscatto perché, era arrivato il momento tanto atteso dal feudatario della Terra d'Angri il conte Giovanni Zurolo, che nel rivendicare l'imperitura fede angioina e per il ricordo che viveva ancora in lui e nel suo Popolo di quanto sofferto durante e dopo (*anche a causa delle epidemie di peste che infuriarono nel Regno nel 1422*) la guerra di successione – provocata dal comportamento sleale ambiguo e scorretto della regina Giovanna II che designò ingiustamente come suo successore dinastico Alfonso d'Aragona e non il figlio legittimo Luigi III d'Angiò, al quale lo stesso conte era molto legato – rifiutò il pagamento, ordinatogli con decreto della medesima sovrana, di quanto riscosso negli anni sulla gabella del feudo di Angri da elargire al monastero di Sant'Anna di Nocera, che era *ab antiquo* deputato dai regnanti a stabilire regole chiare per la riscossione delle rendite sulle gabelle dell'Agro, godendo fra l'altro di molti privilegi e immunità, concessogli soprattutto dai sovrani angioini, tali da occupare nel Regno un ruolo preminente non solo sul piano religioso popolare e devozionale ma anche su quello politico economico. Quest'antico monastero fondato, negli ultimi anni del XIII secolo, nel mezzo della vasta proprietà fondiaria che copriva estese zone dell'Agro, unì ben presto la sua storia a quella dell'Ordine dei frati domenicani, da cui furono poste le basi per la fondazione del convento e chiesa della SS. Annunziata di Angri. Invero, a seguito del reiterato rifiuto del conte Zurolo al pagamento della rendita annua riscossa su detta gabella, la regina Giovanna II scagliò, a sostegno del monastero di Nocera, contro il conte Zurolo manipolo di soldati per il recupero forzato dell'annoso tributo (gravato da ben *cento once d'oro*) e per l'espiazione di detto misfatto. In tale circostanza avvennero molto probabilmente degli scontri, nei pressi del castello di Angri, tra i militi al servizio del conte e quelli all'obbedienza della regina, o meglio di Alfonso d'Aragona. Durante la fase più violenta di una delle ultime scaramucce, intervennero dei frati predicatori, inviati dal *Maestro generale* dell'Ordine domenicano, sostenendo un trattato di pace. Questo trattato conteneva, tra le altre cose, l'impegno del conte Zurolo a edificare, nei suoi estesi possedimenti di Angri, un convento dedicato ai frati predicatori domenicani con annessa chiesa della SS. Annunziata sulle fondamenta della diroccata cappella gentilizia, detta *l'Annunziatella* con adiacente *Ospizio per pellegrini*, eretta nella seconda metà del Trecento per volontà del suo avo Giovanni Zurolo, che ne aveva legittimo diritto di patronato, a testimonianza dell'intenso legame religioso e della plurisecolare devozione della sua famiglia, originaria di Napoli, alla SS. Annunziata. Sulla scia di quel mistico Medioevo angioino, che protesse e beneficiò le istituzioni religiose del Regno, il monastero domenicano di Sant'Anna attraversò tuttavia momenti molto difficili soprattutto durante la lunga fase di lotte dinastico-civili che caratterizzarono il trapasso del potere sovrano dagli angioini agli aragonesi, tanto più che l'Agro nocerino diventò teatro di cruenti scontri tra le opposte fazioni di militi, al comando dei migliori condottieri dell'epoca (fra questi, *Muzio Attendolo Sforza di Cotignola, Francesco Sforza, Jacopo Caldora*, ecc.). La forte risonanza di quelle lotte così brutali e le ripercussioni sulla popolazione e sui monasteri in particolare, furono tali da essere

¹ ARCHIVIO SANT'ANNA DI NOCERA, *Platea* <Reassunto delle Bolle Pontificie, Diplomi Reali e Istrumenti Antichi>, anno 1428, ff. 17, 277-283. RUGGIERO GERARDO, *Il Monastero di Sant'Anna di Nocera – Dalla fondazione al Concilio di Trento*, Pistoia 1989, pp. 96-149. ZUROLO GENNARO, *Regesto del documento d'Archivio del XV secolo - Diploma Reale di Giovanna II d'Angiò del 26 giugno 1428*, Angri 2010. ZUROLO GENNARO, *Angri domenicano di S. Anna – Rievocazione storica del 26 giugno 1428*, Edizione a cura di Panacèa Onlus, Angri 2013.



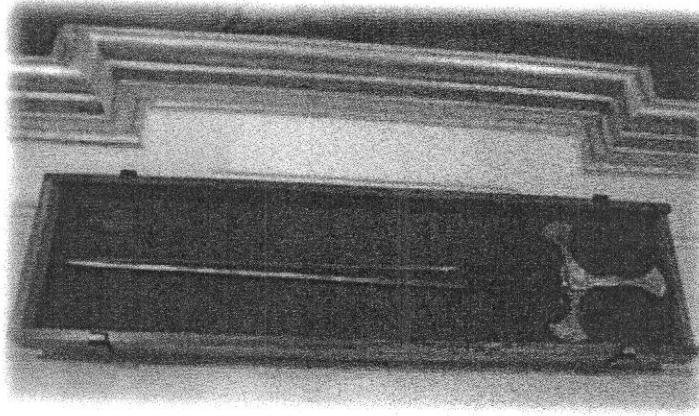
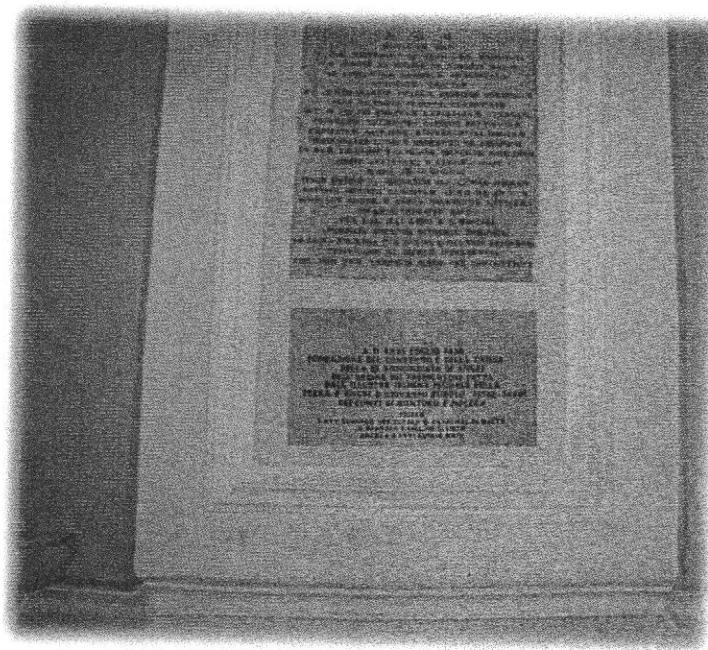
ricordate nei copiosi documenti dell'epoca, di cui una *bolla pontificia di Eugenio IV del 1435* contenente le indulgenze concesse a coloro i quali contribuivano ai lavori di restauro dei monasteri, appunto quello nocerino con l'annessa chiesa di Sant'Anna. Peraltro lo stato di guerra mise in forse anche i *privilegi reali* concessi a taluni monasteri; da qui, le conferme decretate da Luigi III d'Angiò (1421), da Giovanna II (1428) e da Alfonso d'Aragona che per conquistarsi la fiducia di molti baroni del Regno, rinnovò e riconfermò quasi tutte le precedenti concessioni fatte dai suoi predecessori sovrani angioini, richiamandole "de verbo ad verbo" contenute in un *diploma reale*, in pergamena, del 31 agosto 1439, che ancora oggi si conserva nell'archivio del monastero di Sant'Anna di Nocera. Tali *privilegi* costituivano principalmente, per i monasteri, delle rendite da riscuotere sulle gabelle feudali di alcune città, come del resto avvenne alla Terra d'Angri. A circa un anno dalla morte (1435) di Giovanna II, che lasciò come erede al trono Renato d'Angiò (fratello di Luigi III, che premorì alla regina), si trovò ancora investito del feudo di Angri il conte Zurolo. Tanto che il **26 luglio 1436**¹, durante il pontificato di Eugenio IV, lo stesso conte per potersi, dunque, anche riscattare dai mentovati affronti e nel rispettare gli impegni presi, con il mentovato trattato di pace, fondò in Angri, in un'ampia zona (detta *li Ardinghi*) dei suoi vastissimi possedimenti feudali, il convento dedicato all'Ordine dei frati predicatori domenicani, con annessa chiesa della SS. Annunziata, al fine che possano costoro vivere congregati, diffondendo la devozione al *Santo Rosario* e operando in difesa della fedè con la propagazione del vangelo. Il documento della fondazione, contenuto in un atto di donazione, fu redatto davanti alla chiesa di San Giovanni della Terra d'Angri, dal notaio Luca d'Andretta di Angri. Erano presenti alla rogazione dell'atto: il magnifico e illustre signore feudale della Terra d'Angri *il conte d. Giovanni Zurolo*, da una parte; *il vicario* in rappresentanza dell'Ordine domenicano e degli *altri venerabili religiosi*,

¹ ARCHIVIO CURIA GENERALIZIA DOMENICANA DI ROMA, Serie XIV, libro A, parte seconda, anno 1436, ff. 306-313. DI LIETO BELLINO, *Da San Benedetto alla Santissima Annunziata – Dieci Secoli di Storia di una Parrocchia in Angri*, Napoli 2000, pp. 36 e ss. ZUROLO GENNARO, *Regesto del documento d'Archivio del XV secolo - Atto di fondazione del Convento e Chiesa della SS. Annunziata di Angri del 26 luglio 1436*, Angri 2004. ZUROLO GENNARO, *Le strade di Angri – la toponomastica, i personaggi, le storie*, Edizione a cura del Comune di Angri, Angri 2008, pp. 36-42, 302-310.



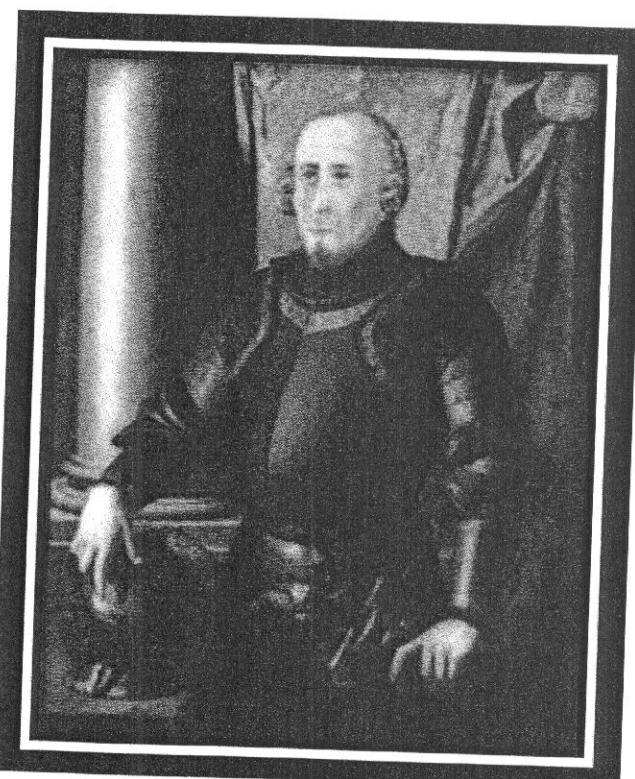
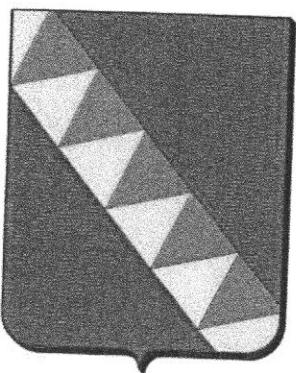
dall'altra parte; il giudice a contratti *Filippo de Filippis di Angri*; i familiari del conte *Zurolo* (la contessa di Montoro d. *Antonella Caracciolo*, madre, d. *Dalfina Caracciolo*, moglie, d. *Salvatore Zurolo* detto *Russillo*, fratello); i testimoni (*Nicola Giovanni da Salerno*, capitano, *Nicola de Coronato*, giudice, *Matteo de Coronato*, abate, *Angelillo Petrosino*, *Pietro de Franzia*, *Silvestro del borgo dei Santi Sepolcri*, *Giovanni, Evangelista e Galiotto de Riso*, *Pinto Sorrentino*, presbitero, *Gino Gigante di Angri*, *Antonello de Bisancia da Nocera*, *Marco Antonio de Gajano di San Severino*, *Petrillo Pinto da Cava*, notaio); i religiosi (frà *Benedetto de Calvanico*, vicario generale dell'Ordine, frà *Giovanni da Nocera*, frà *Gino da Benevento*, priore di Sant'Anna in Nocera, frà *Giuliano da Nocera*, frà *Giovanni da Nocera*, frà *Pietro Antiquiore da Nocera*, frà *Pietro da Nocera*, frà *Domenico da Nocera*, frà *Crisostomo da Nocera*, frà *Giovanni da Rutigliano*, frà *Berteraymo da S. Valentino*, frate *Andrea de Amerisio*, frà *Matteo de Sala*, frate *Battista da Aversa*); il capitano del feudatario con i militi a guardia del castello di Angri; i popolani. A ricordo imperituro della fondazione del convento e della chiesa SS. Annunziata fu posta al suo interno una grande lapide.

John D.
Bra
Fernand Ross
Anne Borlato

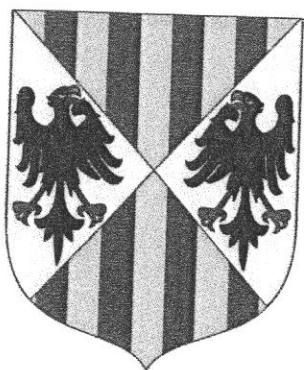


Paulo B. ³⁷ *Paulo B. Ribeiro*

ICONOGRAFIA E ARALDICA DEI PERSONAGGI LEGATI AGLI EVENTI



GIOVANNI ZUROLO

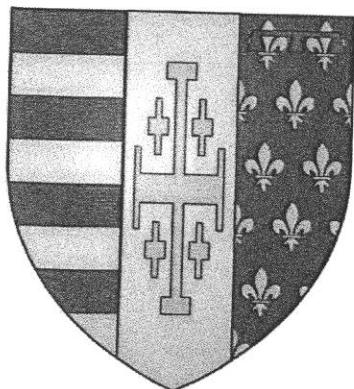


ALFONSO D'ARAGONA

jerome Rau 39
Lennart Ron Anne Reiset



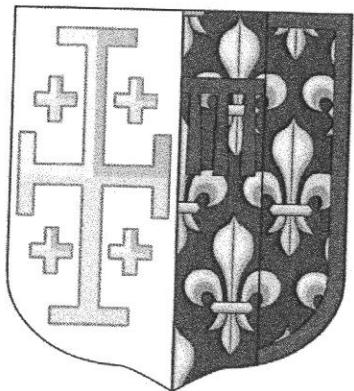
ANDREA FORTEBRACCIO, noto come *Braccio da Montone*



GIOVANNA II D'ANGIO'

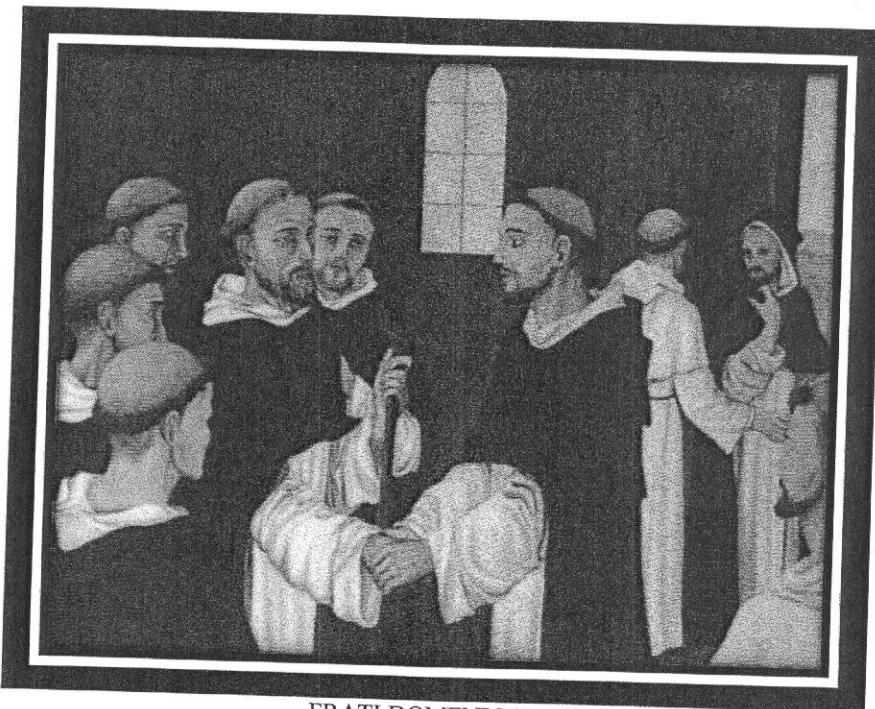
Jean de
Ric

41
Norman Roy Anne Balsito

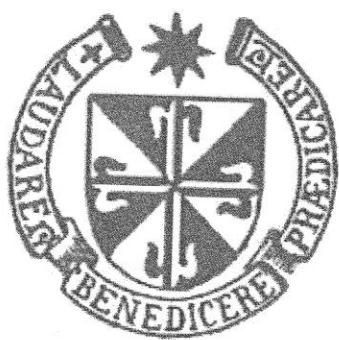


LUIGI III D'ANGIO'

Jean de
Ber
Warin Rau
Anne Borlotto



FRATI DOMENICANI



MAESTRO GENERALE
DELL'ORDINE DOMENICANO

Jeanne
Anne
Domenicano
Anne Berlato

FONTI DOCUMENTARIE E BIBLIOGRAFICHE

ARCHIVIO SANT'ANNA DI NOCERA, *Platea* <Reassunto delle Bolle Pontificie, Diplomi Reali e Istromenti Antichi>, anno 1428, ff. 17, 277-283.

ARCHIVIO CURIA GENERALIZIA DOMENICANA DI ROMA, *Serie XIV, libro A, parte seconda*, anno 1436, ff. 306-313.

ARCHIVIO BADIA DI CAVA DE' TIRRENI, *Manoscritto* <Liber familiarum Abazia Cavensis> n. 232, fol. 481.

BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI, *Manoscritto a stampa* <Della famiglia Capece>, Napoli 1603, p. 113.

ARCHIVIO STATO DI NAPOLI, *Intestazioni di feudi* <Regi cedolari>, anni 1416, 1424-25.

ARCHIVIO STATO DI NAPOLI, *Tavole genealogiche* <Serra di Gerace>, vol. IV, n. 1298.

I REGISTRI DELLA CANCELLERIA ANGIOINA <Ricostruiti da Riccardo Filangieri con la collaborazione degli archivisti napoletani>, Napoli 1949-1982, voll. I-XXXIV, pp. 10-34, 35-181, 41-219, 67-380, 72-413.

ARCHIVIO NAZIONALE DI MALTA, *Manoscritto AOM 4190*, secolo XVII, ff. 85-86.

ANNUARIO DELLA NOBILTA' ITALIANA, Edizione XXXII, 2011-2013, parte IV, p. 2337.

BELTRANO OTTAVIO, *Descrittione del Regno di Napoli*, Napoli 1671, p. 22.

BIGNARDI MASSIMO, *Angri – Territorio di transiti*, Napoli 1997, pp. 39-40.

CANDIDA GONZAGA BERARDO, *Memorie delle Famiglie Nobili delle Province Meridionali d'Italia*, Napoli 1876, vol. II, pp. 219-224.

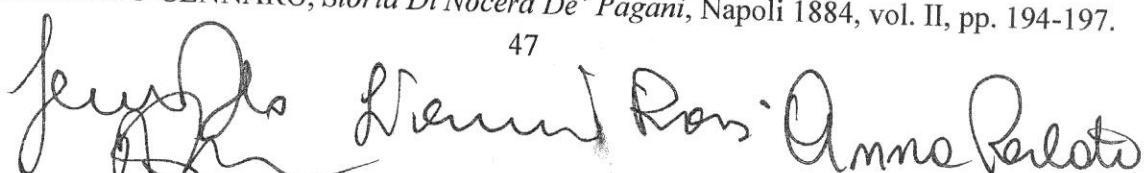
DE' SANTI MICHELE, *Memorie Storiche delle Famiglie Nocerine*, Napoli 1887-93, vol. II, anno 1424, p. 107.

DI LIETO BELLINO, *Da San Benedetto alla Santissima Annunziata – Dieci Secoli di Storia di una Parrocchia in Angri*, Napoli 2000, pp. 36 e ss.

GIANNONE FRANCESCO, *Memorie Storiche – Statuti e Consuetudini – Dell'Antica Terra di Oppido, in Basilicata*, Palermo 1905, p. 36.

MAZZELLA SCIPIO, *Descrittione Del Regno di Napoli*, Napoli 1601, p. 650.

ORLANDO GENNARO, *Storia Di Nocera De' Pagani*, Napoli 1884, vol. II, pp. 194-197.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Gianni Rossano Belotto".

PANNONE PASQUALE, *Breve cenno storico su Angri* <Rielaborato a cura del Centro Iniziative Culturali>, Angri 1991, pp. 6-7.

PASTORE VINCENZO, *Angri – Dalla Preistoria ai nostri giorni*, Cava de' Tirreni 1980, vol. I, pp. 455 e ss.

RECCHO GIUSEPPE, *Notizie di Famiglie Nobili, ed Illustri della Città e Regno di Napoli*, Napoli 1717, p. 123.

RICCA ERASMO, *Istoria de' feudi delle Due Sicilie di qua del Faro intorno alle successioni legali ne' medesimi dal XV al XIX secolo*, Napoli 1869, vol. I, p. 215; vol. IV, pp. 432-452.

RUGGIERO GERARDO, *Il Monastero di Sant'Anna di Nocera – Dalla fondazione al Concilio di Trento*, Pistoia 1989, pp. 96-149.

VINCENTI PIETRO, *Teatro degli huomini illustri, che furono Protonotarii nel Regno di Napoli*, Napoli 1607, pp. 87-88.

ZUROLO GENNARO - MARCIANO FELICE, *La Cappella di S. Giuda Taddeo Apostolo*, Angri 2004, Edizione a cura dell'Accademia Angioina, pp. 5, 6, 35-36.

ZUROLO GENNARO, *Regesto del documento d'Archivio del XV secolo - Atto di fondazione del Convento e Chiesa della SS. Annunziata di Angri del 26 luglio 1436*, Angri 2004.

ZUROLO GENNARO, *Le strade di Angri – la toponomastica, i personaggi, le storie*, Edizione a cura del Comune di Angri, Angri 2008, pp. 36-42, 302-310.

ZUROLO GENNARO, *Regesto del documento d'Archivio del XV secolo - Diploma Reale di Giovanna II d'Angiò del 26 giugno 1428*, Angri 2010.

ZUROLO GENNARO, *Angri tra Fede e Storia, testi scritti del documento audiovisivo con voce narrante di Enzo Ruggiero – Il Monastero domenicano di S. Anna – Rievocazione storica del 26 giugno 1428*, Edizione a cura di Panacèa Onlus, Angri 2010-2013.

ZUROLO GENNARO - ANGELANDREA CASALE - MARCIANO FELICE, *Casata ZUROLO – Origini e sviluppo di una famiglia feudale del Meridione d'Italia* <Di prossima pubblicazione>, pp. 17, 34, 39, 52, 111, 129, 162-166, 211, 224-229.

ELENCO ALLEGATI:

1. bozzetto grafico a colori del logo ufficiale del Palio Storico Città di Angri;
2. stralcio del Regolamento Italiano per la rievocazione storica;
3. copia di delibera del Commissario Straordinario n. 9 del 13.1.2010;
4. copia di deliberazione della Giunta Comunale n. 237 del 12.11.2015;
5. copie dei bozzetti in b/n, in numero di 6, con descrizioni araldiche a tergo, allegati in detta delibera Commissariale, raffiguranti gli stemmi gentilizi degli antichi Borghi e Casali di Angri;
6. bozzetti grafici a colori, in numero di 6, eseguiti in modo conforme alle infrascritte descrizioni araldiche, raffiguranti gli stemmi dei Borghi e Casali.
7. documenti estratti, in copia legale, dalla *Plaea* <Reassunto delle Bolle Pontificie, Diplomi Reali e Istrumenti Antichi> Archivio di Sant'Anna di Nocera, anno 1428, ff. 17, 277-283;
8. documenti estratti, in copia legale, dalla *Serie XIV, libro A, parte seconda*, Archivio della Curia Generalizia Domenicana di Roma, anno 1436, ff. 306-313;
9. documenti estratti, in copia, estratti dal *Manoscritto a stampa* <Della famiglia Capece>, Biblioteca Nazionale di Napoli, anno 1603, frontespizio, p. 113;
10. documenti estratti, in copia legale, dal *Manoscritto AOM 4190*, Archivio Nazionale di Malta, secolo XVII, ff. 85-86.

Jeanne
Renzo
Giovanni Romano
Giovanni Rinaldi

Del che il presente verbale, letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Gianluca Giordano

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio

Che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno per rimanervi per 15 (quindici) giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del T.U. 18.8.00, n. 267).
Angri, li

IL MESSO COMUNALE

.....
è copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Dalla Residenza Municipale, li.....

timbro

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO

Il sottoscritto, su conforme relazione dell'impiegato addetto all'ufficio di segreteria,
ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno: _____

- perché dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134, comma 4, D.lgs 267/00)
- Decorrenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione avvenuta in data (art. 134, comma 3, del T.U. 18.8.00, n.267);

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

È stata affissa all'albo pretorio comunale, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del T.U. 18.8.00, n.267, per quindici giorni consecutivi dal al

Dalla Residenza Comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE